Anno 47.° - N. 183
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 4 Luglio 1913
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.
Conto corrente con la posta

Le vittorie dei serbi e dei greci sono confermate

La guerra sarebbe ormai inevitabile

LA RUMENIA E LA TURCHIA SI PREPARANO A INTERVENIRE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La grande battaglia della Zletova

Oltre 3 mila morti

BELGRADO, 3. — Risulta da dispacci arrivati verso la fine del pomeriggio da Istip che il tentativo bulgaro di ieri l'altro è completamente fallito. Infatti sette divisioni bulgare forti di 24 battaglioni e 70 cannoni che avevano passato la notte da domenica a lunedì la Zletowska sulla linea di Rekli e Boubki ha dovuto ieri sera ripassare tutta il suddetto fiume in disordine. Nella loro fuga precipitata i bulgari hanno abbandonato pezzi di artiglieria, una sezione di quattro mitragliatrici, oltre ad un grande numero di fucili e munizioni ed equipaggiamento, senza contare che mille tra ufficiali ed uomini di truppa sono stati fatti prigionieri dai serbi.

Tuttavia un combattimento è stato impegnato a sud sull'ala destra serba verso Istip dove le forze bulgare essendo riordinate non cessarono di attaccare i serbi nella notte da domenica e lunedì, ma anche qui i serbi sostennero valorosamente l'urto e prendendo alla loro volta l'offensiva respinsero gli assalitori al di là della Bregalnitza che traversarono alla loro volta per impedire ai bulgari di riordinarsi; 19 ufficiali 198 sottufficiali, 1500 bulgari sono stati fatti prigionieri.

Il bilancio di questa conquista di guerra, nel secondo giorno, che ebbe termine con un completo successo dell'esercito serbo è il seguente: Una batteria da campagna, completa di 4 cannoni, 11 cassoni con ufficiali e serventi, 9 mitragliatrici con materiale completo, più un numero considerevole di fucili, munizioni ed equipaggiamenti. Fra i prigionieri figura il colonnello Triczide, comandante di un reggimento bulgaro i cui soldati fuggirono in tutte le direzioni, durante un attacco dei serbi. Le perdite dei bulgari devono essere molto considerevoli: oltre 600 morti e 800 feriti furono raccolti dai serbi sul campo di battaglia, ma anche le truppe serbe sono state fortemente provate. I tre eserciti che sostennero l'azione delle truppe bulgare sulla linea di Routkvi avrebbero avuto oltre tre mila morti.

Seguitano le notizie sul grande bottino fatto dai serbi

BELGRADO, 3. — Secondo notizie private le truppe serbe hanno fatto sulla posizione di Retki Bukbi 70 ufficiali e 4000 soldati bulgari prigionieri e si son impadroniti di 30 cannoni bulgari.

Il rifiuto di Venizelos

ATENE, 3. — Il ministro della Bulgaria visitò Venizelos e gli dichiarò che Daneff ordinò alle truppe bulgare di restare nelle posizioni e desistere dalle ostilità; contemporaneamente aperse un'inchiesta per stabilire le responsabilità degli attacchi. Daneff pregava Venizelos di adottare le stesse misure.

Venizelos rispose con un rifiuto. Aggiunse che ordinò all'esercito greco di avanzare e respingere i bulgari fuori della zona neutra. Il re è partito da Salonicco col suo stato maggiore per la frontiera ed assumerà il comando delle forze di terra e di mare. La camera è convocata d'urgenza.

VIENNA, 3. — Il Corrispondenz Bureau ha da Sofia: Secondo comunicazioni da fonte competente i serbi e i greci rifiutano la sospensione delle operazioni militari di modo che la guerra è inevitabile.

Anche in Bulgaria vogliono la guerra

SOFIA, 3. — I capi dei partiti di opposizione stabilirono ieri d'inviare stasera a Daneff una dichiarazione collettiva colla quale l'opposizione si pronuncia favorevole ad un'azione immediata ed energica.

Re Carol ha ordinato la mobilitazione

La Turchia mantiene l'esercito sul piede di guerra

BERLINO, 3. — Un telegramma da Bucarest al *Lokal Anzeiger* annunzia che il governo rumeno ha decretato la mobilitazione dell'esercito nel pomeriggio di ieri.

La *Vossische Zeitung* ha del pari ricevuto da Bucarest la stessa informazione.

Il *Lokal Anzeiger* riceve da Vienna che una folla numerosa ha fatto a Bucarest una dimostrazione davanti alla legazione di Serbi al grido di: Viva la guerra! Abbasso la Bulgaria!

Il *Berliner Tagblatt* riceve da Costantinopoli: Nel consiglio dei ministri tenuto ieri sera sarebbe stato deciso di mantenere l'esercito turco sul piede di guerra e di interrompere la soluzione di tutte le questioni ancora pendenti tra la Turchia e gli stati balcanici.

SOFIA, 3. — La Rumenia impedisce il transito e il trasporto delle merci destinate alla Bulgaria.

BUCAREST, 3. — Il re ordinò la mobilitazione dei corpi d'armata di Krajova, Bucarest, Galatz, Costanza, Iassy a cominciare da oggi a mezzodì.

Il proclama dei liberali

L'ora decisiva è suonata

BUKAREST, 3. — L'*Agenzia Rumena* dice che il partito liberale ha pubblicato il seguente comunicato: «Il partito liberale ha indicato da lunga data la politica che deve essere seguita dalla Rumenia in riguardo agli avvenimenti nei Balcani. In seguito alle notizie degli ultimi giorni un intervento militare si impone senza ritardo. L'ora decisiva è suonata. Ogni ritardo ed ogni esitazione possono compromettere gli interessi dello stato. Coloro che non si rendono conto di ciò assumono una responsabilità che nessun rumeno cosciente del suo dovere verso la patria può dividere».

Le truppe bulgare di Salonicco attendevano l'arrivo dei fratelli

Il discorso del generale

SALONICCO, 3. — Il giornale ufficioso la *Liberté* in un articolo afferma che tutta la responsabilità della vana resistenza dei soldati bulgari acasermati a Salonicco ricade sul generale Hessaptcheff. Egli solo ha ucciso i suoi propri soldati, perchè lasciando precipitosamente il suo posto sapeva che gli ordini trasmessi da lui alle sue truppe le consacravano a certa morte. La settimana scorsa aveva convocato gli ufficiali e aveva loro annunziati che gli avvenimenti stavano per precipitare, che la guerra era inevitabile e che occorreva pensare al pericolo a cui era esposta la guarnigione bulgara di Salonicco. «Se voi volete raggiungere il quartiere generale, disse alle truppe, io sono disposto a firmarvi il vostro foglio di viaggio, ma se voi potete resistere per 9 ore il nostro esercito entrerà a Salonicco».

Gli ufficiali promisero di resistere per 24 ore. Gli avvenimenti hanno dimostrato l'inesattezza della promessa del generale Hessaptcheff.

I feriti greci che arrivano dal Vardar

SALONICCO, 3. — Il numero dei feriti sbarcati alla stazione indica che la battaglia di ieri è stata grave. Un testimone dice che essa è durata fino alle ore 15 e che i bulgari sono stati respinti.

La battaglia ricomincierà all'alba. I feriti dicono che il numero dei prigionieri bulgari è molto considerevole.

Continua l'incredibile polemica fra Belgrado e Sofia

Le divisioni greche avanzano

ATENE, 3. — Una nota ufficiosa dice essere assolutamente falso che un'aggressione sia stata concertata tra i greci ed i serbi contro i bulgari, mentre è provato che i bulgari hanno attaccato con forze considerevoli sopra una estensione di un centinaio di chilometri quasi nella stessa ora i deboli distaccamentiu greci e serbi: e poi le truppe greche avrebbero scelto un punto più debole per un attacco Sono i bulgari che approfittando di vantaggiose posizioni marciarono contro numerosi territori greci sopra una estensione considerevole. Non è vero che la Grecia abbia ordinato alle divisioni della Macedonia di prendere l'offensiva. Le divisioni greche avanzano per rioccupare le posizioni greche conquistate dai bulgari con l'inopinato attacco che costituisce una violazione del trattato relativo alla zona neutra.

"L'aggressione venne dalla Serbia" gridano i bulgari

SIFIA, 3. — Il governo ha consegnato ieri alla legazione serba una nota nella quale constata che gli ultimi incidenti avvenuti nella Macedonia non sono stati affatto provocati dalle truppe bulgare che non avevano alcun scopo aggressivo e che al contrario sono state attaccate e provocate dai serbi, i quali hanno agito in convenienza con gli attacchi simultanei e inopinati delle truppe greche.

Desideroso tuttavia di prevenire ogni complicazione, il governo bulgaro senza esservi invitato, appena ricevute le prime informazioni, ha dato ordine di cessare tutte le operazioni da parte bulgara ed ha invitato nello stesso tempo il governo serbo a dare lo stesso ordine onde arrestare l'azione aggressiva delle truppe serbe. Ora il governo è informato che grandi masse serbe si avanzano sopra Istip. Ciò stante il governo bulgaro declina ogni responsabilità, ma rinnova la sua domanda che l'azione aggressiva delle truppe serbe cessi oggi. In caso contrario il governo bulgaro rigetta sul governo serbo ogni responsabilità che gli avvenimenti potessero assumere.

Il telegramma di Re Pietro a un giornale inglese

LONDRA, 3. — Il *Daily Mail* ha ricevuto il seguente dispaccio di risposta ad un telegramma da esso diretto mercoledì a Re Pietro di Serbia: «I più energici sforzi tendevano ad assicurare una soluzione pacifica delle nostre divergenze ed essi sono stati fatti nella speranza che la Russia e l'Europa agirebbero con giusto riguardo ai nostri vitali interessi. Deploro pertanto l'inattesa aggressione dei bulgari che ha al più alto grado esasperato il popolo serbo e i suoi alleati ed ha fatto cominciare una lotta a corpo a corpo tra due popoli fratelli ed alleati».

Il corriere serbo non fu spogliato

SOFIA, 3. — Una inchiesta supplementare sulla sorte del corriere della legazione di Serbia stabilisce in modo indiscutibile che il corriere ritornò il 30 giugno alle sei di sera a Zaribrod e ripartì nella serata per la Serbia con gli impiegati serbi della ferrovia, che, come è noto, abbandonarono Zaribrod e fuggirono in Serbia portando via anche tutti gli apparecchi telegrafici e impedirono così al treno convenzionale di proseguire per l'occidente.

La Bulgaria non è strumento di nessuno

SOFIA, 3. — In un articolo di fondo, l'ufficioso *Bulgaria* risponde con indignazione alla voce secondo la quale la Bulgaria nella sua vertenza con la Serbia servirebbe da strumento ad alcune potenze desiderose di vedere gli alleati slanciarsi in una guerra fratricida. Esso rinnova il rimprovero alla Serbia di respingere l'arbitrato e fa appello a tutti coloro che desiderano di evitare una guerra tra gli alleati e loro domanda di esercitare d'urgenza una forte pressione a Belgrado poichè altrimenti le scaramuccie avvenute su vari punti della frontiera potrebbero generalizzarsi.

La rottura dei rapporti

ATENE, 3. — I giornali manifestano grande entusiasmo pei successi riportati dai greci e dai serbi sui bulgari. Il ministro di Russia rinnovò ieri l'invito del proprio governo alla conferenza di Pietroburgo. Venizelos avrebbe declinato.

Si dice che la legazione della Bulgaria si prepari quantoprima a partire.

L'Europa non deve intervenire

PARIGI, 3. — I giornali continuano a rilevare la situazione paradossa le degli alleati balcanici che si battono senza esersi dichiarati la guerra. Questi tutti insistono a favore di una pressione energica dell'Europa nelle capitali balcaniche per determinare la fine delle ostilità fratricide. Soltanto l'*Echo de Paris* dice: «L'Europa commetterebbe una vera follia cercando di agire su l'uno e su l'altro dei belligeranti prima che le sorti della guerra abbiano stabilito l'equilibrio definitivo dei Balcani».

La proposta conciliativa della Bulgaria

PIETROBURGO, 3. — Si annuncia che il ministro della Bulgaria visitò Sazonoff e gli propose di sottoporre alla Serbia le tre condizioni seguenti per uscire dalla crisi attuale: Primo: cessazione immediata delle ostilità: secondo: smobilizzazione della Bulgaria. Serbia e Grecia e occupazione in comune dei territori conquistati; terzo: partenza simultanea di Danew e Pasic per Pietroburgo.

Sciopero di 1500 minatori a Cardiff

CARDIFF, 3. — In seguito ad una discussione tra gli impiegati e la direzione di quattro miniere di carbone, è stata tenuta ieri sera una riunione di minatori ed è stata approvata una mozione che decide di proclamare lo sciopero fino a che i reclami degli impiegati non abbiano avuta una soddisfazione. Questo sciopero riguarda un personale di 1500 uomini: si annunzia qui che l'ammiragliato greco ha domandato trenta mila tonnellate di carbone che dovrebbe essere fornito con la più grande rapidità.

Esplosione di dinamite al Brasile

Una cinquantina di morti

RIO DE IANEIRO 3. — E' avvenuta una esplosione a Curityba nel deposito della dinamite della ferrovia. La ditta intera subì una scossa. Ne seguì un panico indescrivibile. Si crede vi siano una cinquantina di morti.

I SOVRANI D'ITALIA A KIEL

La giornata di ieri - Il convegno dei ministri

Entusiastico ricevimento

KIEL, 3. — L'imperatore e l'imperatrice entrando alla stazione salutarono il comandante del Trinacria Roberti il comandante dell'Amalfi, le altre notabili italiane. Passarono in rivista la compagnia d'onore. Intanto arrivano il principe e la principessa Enrico il principe e la principessa imperiali e gli altri principi presenti a Kiel. Due minuti avanti le 22 squilla la fanfara reale; entra lentamente nella stazione il treno reale.

Discende prima il re d'Italia in uniforme del 13.mo ussari; subito dopo la regina. Il re e l'imperatore si abbracciano e si baciano; l'imperatore bacia la mano alla regina, il re bacia la mano all'imperatrice. Anche i principi salutano con grande cordialità i sovrani.

Discendono frattanto dal treno di San Giuliano, i personaggi del seguito, seguono le presentazioni. Suona nuovamente la marcia reale. I sovrani passano in rivista la compagnia d'onore e si accingono ad uscire, mentre dalla folla enorme dentro la stazione scoppia un applauso entusiastico.

Usciti nel piazzale della stazione i sovrani si recano alla lancia accolti da un'ovazione calorosissima. La folla è anche qui enorme.

Quando i sovrani passano davanti la colonia italiana vengono salutati con entusiastici incessanti grida: Evviva! cui il re risponde salutando e soffermandosi un breve istante.

I sovrani d'Italia salgono nella lancia; l'imperatore e l'imperatrice li accompagnano a bordo del Trinacria.

KIEL, 3. — Le corazzate tedesche issarono stamane alle otto il gran pavese e salutarono la bandiera italiana con 21 colpo di cannone. Ciò richiamò sui pontili molta gente accorsa malgrado la fitta pioggerella per vedere i sovrani d'Italia.

Vicino al Trinacria e all'Hohenzollern vi è grande movimento di lancie recanti autorità e cittadini.

A bordo dell'Hohenzollern ferve il lavoro di addobbo per ricevere i sovrani d'Italia che si recheranno a colazione.

Alle nove e trenta è salito a bordo del Trinacria il principe di Monaco per salutare i sovrani. Si recarono pure a bordo a firmarsi nei registri gli addetti navali d'Austria-Ungheria e degli Stati Uniti.

Le visite al canale di Holtonau

KIEL, 3. — Verso le ore 10 l'imperatore e l'imperatrice, accompagnati da Bethmann Hollweg, Iagow e il seguito si recano sul Hulda al Trinacria per prender i sovrani italiani e accompagnarli alla gita nel canale nord-ovest. L'imperatrice sale a prendere la regina e l'imperatore attende alla scaletta. Indi l'imperatore sale. Incontrato il re a metà della scaletta i due sovrani si stringono cordialmente la mano conversando alcuni minuti, poscia ritornano sul Hulda e il re saluta l'imperatrice baciando la mano.

Nell'imbarcazione salgono pure di San Giuliano e i personaggi del seguito.

I marinai della Trinacria presentano le armi. L'imbarcazione dei sovrani passano pel porto militare e specchio d'acqua dove si svolgono le regate degli yachts si recano presso le vecchie chiuse del canale Holtenau. Il ministro della marina e i funzionari superiori del canale salutano i sovrani e li accompagnano alla nuova va chiusa lunga 333 metri, largo 35 alla 14.

Essa è la più grande chiusa del mondo. L'imperatore dà agli ospiti le spiegazioni intorno ai particolari della chiusa. Dopo visitata la chiusa i sovrani si recano a bordo del vap. Aegir nel canale al ponte Bleran dove visitano i lavori di dragaggio. Alle 11.3 i sovrani lasciano il canale in due lancie dopo ringraziati i funzionari.

La visita alla corazzata

KIEL, 3. — Dopo la visita al canale l'imperatrice e la regina d'Italia ritornarono a Kiel. L'imperatore accompagnò la regina al yacht Trinacria; l'imperatore e il re d'Italia accompagnati dal cancelliere dell'impero e del ministro della marina si recarono a visitare la corazzata Kaiser. Il re passò in rivista i marinai sulla tore della corazzata ove avevano luogo l'esercitazioni dei cannoni e dei lancia siluri. L'imperatore mostrò al re l'appartamento imperiale. I due sovrani lasciarono la corazzata. L'imperatore accompagnò il re a bordo della Trinacria. Quindi ritornò a bordo dell'Hohenzollern.

La colazione a bordo dell' "Hohenzollern"

KIEL, 3. — La colazione a bordo dell'Hohenzollern cominciò all'una pomeridiana. L'imperatore e l'imperatrice ricevettero i sovrani d'Italia sulla scaletta di bordo. Il re vestiva l'uniforme degli ussari. La regina indossava un abito rosso cupo.

I marinai dell'Hohenzollern salutarono i sovrani d'Italia con un triplice urrah. La musica eseguì la fanfara reale e l'inno italiano.

Dopo essersi scambiati i saluti improntati alla massima cordialità il re e l'imperatore passarono la rivista della guardia d'onore. Il capitano dell'Hohenzellorn, Karpf, offerse alla regina un mazzo di fiori e presentò al re gli ufficiali del yacht.

KIEL, 3. — La tavola per la colazione a bordo dell'Hohenzollern era decorata coi premi d'oro e d'argento vinti alle regate dal Meteor. Il programma musicale comprendeva una marcia del Massenet, il preludio dell'Eleonora, la terza sinfonia di Beethowen, la fantasia dei «Medici» di Leoncavallo, due canzoni italiane di Costa, una marcia militare. Il re dava il braccio all'imperatrice e l'imperatore alla regina, il principe di Monaco alla Principessa imperiale e il principe creditario alla principessa Enrico. I commensali erano 80. A tavola, la regina prese posto a destra dell'imperatrice a destra della regina d'Italia si trovava l'imperatore, la principessa Enrico, il principe imperiale, la contessa Bruschi, il principe Adalberto, la contessa Keller, Borea d'Olmo; a sinistra dell'imperatrice si trovavano il re, la principessa imperiale, il principe di Monaco, la contessa Cappello, l'ammiraglio Koester; il grande maestro di corte, la baronessa Sekendorf. Di fronte all'imperatrice e alla regina si trovava Bethmann Hollweg, avente a destra Di San Giuliano, l'ammiraglio Tirpitz, Brusati il conte Neubau, il comandante Moreno, a sinistra Bollati, Iagow, Mattioli-Pasqualini, il presidente superiore Bulow, il comandante Gais.

Tra gli invitati si trovano i membri dell'ambasciata d'Italia, i comandanti dell'Amalfi e del Trinacria.

KIEL, 3. — Dopo la colazione a bordo dell'Hohenzollern i sovrani d'Italia e di Germania tennero circolo. Alle tre i sovrani al suon della marcia reale lasciarono l'Hohenzollern.

L'imperatore e l'imperatrice li accompagnarono alla scaletta di bordo. I sovrani d'Italia ritornarono a bordo della Trinacria.

Nel pomeriggio a bordo dell'Hohenzollern ha luogo la conferenza fra gli uomini di stato tedeschi e italiani. I sovrani italiani restituirono la visita al principe e alla principessa ereditari, al principe Adalberto alla villa Adalberto.

Il colloquio fra i ministri

KIEL, 3. — Dopo colazione a bordodell'Hohenzollern Methmann Hollweg, di San Giuliano, Iagow e Bollati si intrattennero in lungo colloquio.

L'importanza del viaggio del Re rilevata dalla stampa italiana

ROMA, 3. — Commentando il convegno di Kiel il *Messaggero* dice che esso solennizza il rappacificamento dei due popoli. Il giornale si dice lieto delle cordialissime accoglienze che i nostri marinai prima e i nostri sovrani dopo hanno trovato a Kiel e prende atto con vera soddisfazione del linguaggio della stampa tedesca Quanto ai colloqui politici il *Messaggero* dice che essi non potranno avere nessuna portata speciale, perchè nessun problema ch non sia stato già lungamente discusso tra le cancellerie interessate è all'ordine del giorno, salvo l'improvvisa ripresa della guerra balcanica. Il *Messaggero* termina augurando che il convegno di Kiel segni una nuova e più salda affermazione dei sentimenti pacifici che animano la politica tedesca e italiana.

Il *Popolo Romano* dice che l'incontro solenne di Kiel è un fortunato e importante avvenimento politico nell'attuale momento in cui, come osserva la stampa tedesca, le potenze della Triplice, di fronte all'aggravarsi della situazione balcanica sentono la necessità di armonizzare la loro azione onde cooperare con le altre potenze a comporre il conflitto orientale.

I notevoli articoli della stampa tedesca

BERLINO, 3. — I giornali continuano a commentare l'intervista di Kiel tra il Re d'Italia e l'imperato di Germania.

Il *Berliner Tageblatt* dice che essa darà occasione a nuovamente dimostrare la forza dei sentimenti amichevoli dell'alleanza e di esaminare alcune questioni. E' merito della politica sicura del marchese di San Giuliano, uno dei migliori ministri degli esteri che l'Italia abbia mai avuto, che la nazione italiana si sia formata la coscienza che la Triplice alleanza serve ai vitali interessi dell'Italia. La intervista di Kiel verrà fuori dubbio l'unità della solidarietà della politica della Triplice alleanza. Queste le principali questioni relative all'Oriente europeo come all'avvenire della Turchia asiatica.

La *Morgen Post* dice che la presenza del marchese di San Giuliano, di Bethmann Holwegg e di Von Iagow a Kiel costituisce la prova che l'intervista ha una grande importanza politica. Invero vi saranno discusse gravi questioni ed è a sperare che essa faciliti la soluzione dei problemi attuali.

La *Boersen Zeitung* dice che l'intervista di Kiel non è soltanto un atto di cortesia ma uno scambio di idee sulle attuali gravi questioni politiche. Non si tratta perciò di dare un nuovo indirizzo alla politica della triplice alleanza, indirizzo che è senza dubbio già stabilito; l'intervista contribuirà però a chiarire la situazione nella penisola balcanica, divenuta sempre più insopportabile.

BERLINO, 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive in occasione dell'odierno arrivo dei reali d'Italia Kiel: «Con gioia cordiale salutiamo la circostanza che il viaggio dei reali d'Italia a Stoccolma dà la benvenuta occasione di contraccambiare al monarca della Potenza amica ed alleata e dalla nobile regina Elena in un porto germanico l'amabile ospitalità goduta ripetutamente dall'imperatore Guglielmo alla corte italiana. Le nostre relazioni con la nostra alleata meridionale non sono offuscate da alcuna nube. A fianco del re salutiamo il ministro degli esteri, marchese di San Giuliano, un uomo di Stato che, da quando assunse le redini del Governo, ha sempre seguita una chiara politica d'alleanza fra le Potenze della rinnovata triplice. In mezzo alle difficoltà, cui la diplomazia europea dovette far fronte durante la crisi balcanica, si rafforzò l'accordo italo-austriaco, promosso dall'atteggiamento della Germania, specialmente nella questione adriatica addimostrandosi una parte importante del comune lavoro per la pace delle grandi Potenze. La crisi al sud-est d'Europa e il suo sviluppo sui territori vicini assorbiranno nei colloqui dei monarchi e dei loro ministri tanta maggior attenzione, in quanto appunto ora è subentrato un novello esperimento guerresco fra gli Stati della Lega balcanica di fronte a questo nuovo pericolo, noi siamo convinti che l'incontro di Kiel, cui partecipa con l'animo e con amichevole simpatia anche l'Austria-Ungheria, contribuirà a ravvivare i contatti fra l'Italia e Germania e rassodarli entro i limiti della Triplice alleanza, facilitando ad un tempo il trattamento dei compiti affidati alle grandi Potenze».

Un infortunio a Zuara

per l'imprudenza d'un soldato

TRIPOLI, 3. — Ufficiale. — Stamane verso le 6.45 a Zuara è avvenuto un doloroso infortunio. Un soldato provava un proiettile d'artiglieria e contrariamente ai replicati e severi ordini circa la raccolta dei proiettili lo portava in una piccola baracca ove insieme con altri militari volle toglierne la spoletta, battendovi sopra con un accetta che è stata poi trovata frantumata. Il proiettile scoppiò cagionando la morte del soldato stesso e ferendone altri 5 di cui uno solo gravemente.

I feriti ebbero prontissima assistenza essendo la baracca ove avvenne l'esplosione prossima all'ospedale.

La caccia ai malandrini

BENGASI, 3. — Ufficiale. — Ieri mattina delle pattuglie di cavalleggeri del servizio di corrispondenza sorpresero verso Bu Marian alcuni beduini armati che dopo aver sparato pochi colpi innocui contro i cavalleggeri fuggirono, abbandonando le armi. I cavalleggeri e i savari li inseguirono raggiungendone l'attendamento che perquisirono, sequestrando fucili e cartuccie.

Si ha da Ghegab che il 30 giugno il capitano Radini-Tedeschi con la truppa eritrea compì brillante operazione per la protezione della carovaniera tra Cirene e Marsa-Susa, uccidendo numerosi malandrini e catturandone altri senza subire perdite.

Le convenzioni di Bruxelles

per l'urto di navi e il salvamento

ROMA, 3. — Il sottosegretario al Ministero della Marina, on. Bergamasco, ha diretto ai capitani di porto, una circolare per richiamare la loro attenzione sulla legge 12 giugno 1913, in virtù della quale è data esecuzione alle due convenzioni ed al protocollo finale, aventi per oggetto la unificazione di talune regole in materia di urto di navi e di assistenza e salvamento marittimi, firmate a Bruxelles fra l'Italia ed altri Stati, il 23 settembre 1910.

La legge suindicata deve servire a regolare i rapporti che possono sorgere fra navi italiane e navi appartenenti agli Stati che hanno aderito alle convenzioni, oppure fra navi di altri stati pure aderenti alle convenzioni, ed anche per la rinumerazione dei servizi prestati da terra a navi appartenenti agli stessi Stati aderenti.

Per quanto riguarda poi i rapporti fra navi italiane e navi italiane, fra navi italiane e fra navi straniere di Stati non aderenti, e navi straniere fra loro appartenenti a Stati che non aderirono alle convenzioni, rimangono le disposizioni delle leggi nazionali.

L'on. Bergamasco aggiunge che il Ministero si riserva di dare particolari istruzioni per chiarire i principii formulati sulle convenzioni.

L'arrivo a Roma del generale Lequio

ROMA, 3. — Stamane alle 8.20 è giunto a Roma col treno di Napoli il generale Lequio salutato alla stazione da numerosi ufficiali ed amici.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

Consiglio comunale - Nuovo dottore - Per le mostre bovine di settembre

Ci scrivono 3 (n):

Lunedì 7 luglio p. v. alle ore 17 il nostro Consiglio Comunale si riunirà in seduta pubblica per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Conferma dell'accettazione del mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti pel fabbricato scolastico.
2. Conferma della spesa per la festa ai reduci.
3. Conferma della spesa per l'installazione di una lampada elettrica in via S. Sabina.
4. Domanda degli abitanti del comune per l'impianto di un pozzo artesiano.
5. Approvazione della spesa per le accoglienze fatte ai gitanti agricoltori toscani.
6. Aumento di salario alle guardie urbane.
7. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa all'azione giudiziaria per la riscossione del credito per spedalità di Fogolin Serafino.
8. Approvazione dello statuto della Congregazione di Carità.

In seduta privata verserà sulla conferma dell'indennità a favore della vedova della defunta guardia Susanna.

*** Con vero piacere abbiamo appreso la notizia che l'egregio concittadino signor Mario Stuffari ha ieri brillantemente conseguito presso la R. Università di Bologna, la laurea in medicina e chirurgia.

Agli auguri ed alle congratulazioni di tutti, uniamo anche le nostre e facciamo voti al neo dottore, di un avvenire brillante quale egli si merita per la bella intelligenza e per le alte doti dell'animo.

All'egregio neo-dottore giungano graditi anche i nostri auguri.

(N. d. R.)

*** Domani, venerdì alle ore nove, si riuniranno nei locali del Circolo Agricolo, i membri del Comitato ordinatore della Mostra bovina, formanti la Commissione per la visita preventiva alle stalle, per prendere gli opportuni accordi circa la distribuzione e l'inizio dei lavori.

Da GEMONA

Per il ponte sul Tagliamento

Ci scrivono 3 (n):

Da tempo sono ripresi i lavori del ponte sul Tagliamento e proseguono alacremente, sicchè la bella opera si avvicina al suo compimento.

Ora, se il tempo verrà essere favorevole, si può assicurare che in meno di un anno, i comuni dell'al di là dell'acqua, saranno finalmente posti in sicura comunicazione coi nostri e il progresso passerà trionfante anche in quelle località.

Fra breve la Cassa Depositi e Prestiti corrisponderà l'importo delle rate annuali costituenti la anticipazione del sussidio governativo pel ponte sul Tagliamento, mediante il pagamento dei relativi interessi.

Colla provincia poi si è addivenuti ad un accordo, per quanto concerne il sussidio provinciale.

Mercè queste pratiche esperite, i lavori del ponte potranno venire accelerati, in modo — come dissi — che questa opera grandiosa possa diventare un fatto compiuto.

Dell'interessamento vivo per dette pratiche, va data ampia lode all'opera solerte ed instancabile del sindaco di Trasaghis, signor Lorenzo Feregotti e della amministrazione comunale, coadiuvata dal segretario attuale signor Pezzati che, avendo da poco assunto lufficio ha dimostrato in modo palese di occuparsene intensamente e colla maggiore attività.

Anche la prefettura non mancò di adoprarsi per rendere meno laboriose le pratiche nei rapporti della intricata burocrazia, che purtroppo domina sovrana nel nostro Italico Regno.

Da CIVIDALE

Nuova insegnante - Sempre - disertori - Disgrazia accidentale

Ci scrivono 3 (n):

E' stata appresa con un senso di soddisfazione la notizia del vostro giornale, che ieri l'altro, la colta e gentile signorina Zanuttini Valentina, ha conseguito a pieni voti, presso l'Istituto Superiore di Firenze, la abilitazione all'insegnamento della lingua di Dante.

Congratulazioni vivissime alla studiosa signorina Zanuttini, ed i nostri mirallegro al di lei babbo, nonchè alla mamma.

*** Ieri si è presentato ai Reali Carabinieri un soldato della marina austriaca, di nascita triestino, e quasi poliglota, allontanatosi dalla sua residenza, parecchio tempo fa, ed ora soltanto deciso di costituirsi.

Crediamo che oggi venga accompagnato a Udine per le solite pratiche di identificazione.

*** Ieri nel pomeriggio il signor P. Pittini, trovandosi, per ragioni della sua industria vicina la piallatrice, una tavola di abete scivolò, andando a colpirlo, con una certe vemeneza, nel ginocchio destro. Ebbe le prime cure dal dottor Sartogo.

Speriamo ed auguriamo in una sollecita guarigione.

Da TARCENTO

Cronaca teatrale

Ci scrivono 3 (n):

Abbiamo potuto ammirare mercoledì sera, il trasformista e ventriloquo Marbis che si produsse sulle scene tarcentine con un interessante e svariato programma riscuotendo alla fine d'ogni parte numerosi applausi ed insistenti chiamate di bis.

Quello che generalmente ha lasciato desiderare mercoledì sera, fu la orchestra, accompagnata al piano dall'esimio maestro Piacereani al quale vanno specialmente i nostri rallegramenti. Speriamo meglio per un'altra volta!

Da MARTIGNACCO

Funebri signora Angela Delser Corder

Ci scrivono 3 (n):

Alla signora Angela Delser Corder, che alle qualità di ottima madre accoppiava singolari virtù dell'animo, sì da conquistarsi l'affetto di quanti la conoscevano, furono stamane tributate solenni onoranze funebri. La salma, preceduta dalle insegne religiose, dai poveri del paese, dalle operaie e operai della ditta e dal Clero, era portata a braccia dalle operaie.

Sulla bara era appoggiata una grande corona in fiori freschi, con la scritta: «I figli addoloratissimi alla loro cara mamma». Reggevano i cordoni: la contessa Sofia Deciani — la signora Mazeri Antonietta — la signora Teodolinda Bertacioli e la signora Virginia Rea. Seguivano la bara numerosissime signore e signori fra i quali notammo:

Contessa Clementina Deciani — signora Miani Maria — signora Pravisani — Signora Noemi Nigris — signorina Rea — signora Silvia De Gasperi — signora Maria Franceschinis — signora Marianna Della Giusta — signora Maria Pecile bar. Peteani — signorine Zampa e Fulvio — signora Grillo Amelia — signora Fulvio Elisa — signora Colussi Amelia — signora Emma Colussi — signora Antonietta Fagioni — signora Lucia Ermacora — signora Lucia De Giorgio — signora Amelia vedova Narduzzi — signora Michelloni Anna — signora Elisa Linussi — signora Anna D'Orlando — signorine Dolci e Angeli — signora Mesaglio Teresa — signore Tirindelli Caterina e Elisa — Signora Leonarduzzi Piccoli — signora Chiesa — mons. Trinco prof. Giovanni — Padre Angelo Sandri per la casa Camilliani di Vittorio — Conte Deciani Francesco — conte Deciani Agostino — Grillo cav. Umberto — conte Balbo — cav. Attilio Pecile — avv. C. Franceschinis — conte Fabio Asquini — conte Antonio Deciani — signor Iginio Colussi — signor Zamparo Giovanni — signor Sartoretti Antonio — signor Achille Angeli — signor Romolo Tonini — signor Gino Nobile — signor Sbuelz Arnaldo — signor Michelloni Michele — signor Lizzi Pietro, Antonio e Giovanni — dottor Antonio Fagioni — signor Ruggeri Manlio — signor Malacarne Giuseppe — signor Totis Giuseppe — signor Fulvio Francesco — signor Pico Giorgio — signor Maseri Giuseppe — rag. Luigi De Gasperi — signor Zampa Augusto — signor Alfredo Barburini — signor Antonio Pinzani — signor Lizzi Alfredo — signor Meroi Marcello — signor Tomaso De Cecco — signor Della Savia Giuseppe — signor Cotterli Francesco — signor Garlatti Domenico — signor Zanussi Gino — signor Pellarini — signor Del Negro Giovanni — signor Nenna Francesco — signor D'Orlando G. B. — signor avvocato E. Linussa — signor Bonanni Giuseppe — signor Sgobaro Umberto — signor Piccinini Arturo — signor Milanopulo prof. A. — signor Piccoli Pietro — signor Pietro Dolci, ed altri di cui ci sfugge il nome.

La salma fu condotta alla chiesa per le funzioni religiose; indi al Camposanto.

Da PORDENONE

Alla Camera di Commercio

Ci scrivono 3 (n):

Domani a Padova, presso quella Camera di Commercio del compartimento ferroviaria di Venezia, avrà luogo la conferenza oraria per l'inverno 1913-14.

Fra i desiderata presentati dalle varie Camere, c'è anche il ripristino del servizio viaggiatori sul treno merci 6130 (Raccoglitore) per il tratto Pordenone — Casarsa, o meglio Treviso-Udine, servizio particolarmente e vivamente reclamato dai distretti di San Vito e di Spilimbergo non solo, ma anche dai comunisti di Zoppola e Fiume ed a vantaggio delle fermate ferroviarie della linea. Questo desiderata è presentato dalla Camera di Udine che vogliamo sperare questa volta sia rappresentata e non come nella seduta precedente, si faccia notare per la sua mancanza.

Da TOLMEZZO

Alunni licenziati alle scuole elementari

Ci scrivono 3 (n):

Alle nostre scuole elementari furono oggi esaminati 13 alunni dei quali 12 vennero promossi ottenendo la licenza elementare. Eccone i nomi: Bubisutti Antonio — Candotti Vittorio — Marin Romeo — Nadali Vittorio — Stacco Pietro — Vidoni Giuseppe — Baisero Angelina — Cacitti Maria — Rainis Teresa — Canciani Maria — Pivotti Margherita — Del Fabbro Vittorio.

Questo splendido risultato dimostra ancora una volta l'interessamento che spiegano i nostri bravi insegnanti e l'amore allo studio degli alunni promossi coi quali ci congratuliamo.

Da S. DANIELE

Spettacoli - Concorso al posto di guardia campestre

Ci scrivono 3 (n):

E' annunciato per il prossimo sabato al Teatro Corradini uno spettacolo del celebre Marbis.

*** E' aperto un concorso al posto di guardia campestre con scadenza alla prima metà di luglio.

Da PRATA DI PORDENONE

Buona usanza

Ci scrivono 3 (n):

La famiglia Centazzo, per onorare la memoria del defunto senatore nob. Monti, elargì alla locale Congregazione di carità L. 200 da investirsi in cartella di rendita.

I preposti all'amministrazione dell'opera pia, nel mentre segnalano al paese l'atto filantropico, porgono sentite grazie all'oblatore.

Da PALMANOVA

Ommissione

Ci scrivono 3 (n):

Questa mane nel pubblicare l'articolo «Il bollettino parrocchiale, Le Dame, La venuta di S. E.» ommettemmo di indicare che l'articolo stesso non è del nostro corrispondente ordinario. Nulla di male ma, ad ognuno il suo.

Avviso d'asta

Rendesi noto che il 26 Luglio 1913 ore 10 antimeridiane a mezzo del delegato Floriano Valle, ufficiale giudiziario, avrà luogo sulla Piazza del Duomo di Cividale, l'Asta Giudiziale di un *Orchestrone* nuovo che verrà aggiudicato all'ultimo miglior offerente.

Concorso di cavalli e di buoi a Cremona

CREMONA, 3. — Per i giorni 20-21 settembre è indetto in Cremona un Concorso per cavalli e per i giorni 23-24 un Concorso per bovini da latte di razza bruna.

Il concorso dei cavalli è diviso in due parti: cavalli da tiro pesante di razza belga (12 mila lire di premi) e cavalli da tiro leggero di origine hackeney (8 mila lire di premi) e ad esso sono ammessi tutti gli allevatori italiani.

Invece il concorso dei bovini è riservato agli allevatori della provincia di Cremona. Complessivamente si disputeranno 34 mila lire di premi. Le iscrizioni si chiuderanno il 20 agosto.

Le elezioni al Consiglio del Touring Club Italiano

MILANO, 3. — Chiusasi ieri la votazione, ebbe luogo oggi nella sede del Touring lo scrutinio delle schede per l'elezione di quattro consiglieri e di tre sindaci. I votanti furono 19508, di cui 55 non approvarono il bilancio consuntivo 1912.

Riuscirono confermati nella carica consigliare gli uscenti signor Iohnson comm. Federico con voti 19390 — Badini dottor Mario con voti 19330 — Belotti avv. Bortolo 19323 — Moro rag. Pietro con voti 19302. — Circa 200 voti furono dispersi su 150 nomi, di cui risultò maggiormente votato quello che ottenne 22 voti.

A sindaci vennero rieletti gli uscenti signori: Rocca dottor rag. G. B. — voti 19374 — Turrini rag. Gino, voti 19368 — Magnocavallo rag. Camillo, voti 19352 — vi furono circa 150 voti dispersi.

Lo scrutinio venne operato dai sindaci, coll'assistenza di consoli e soci.

Arresti a Trento dopo il passaggio dei reali d'Italia

TRENTO, 3. — I regnicolo residenti ad Ala avevano chiesto di presentare i loro omaggi al re, ma egli, pur ringraziando, li ha fatti avvertire che non riceveva. Le accoglienze entusiastiche di Trento di cui vi ha già informato il telegrafo, si sono ripetute in tutti i luoghi lungo il percorso. Qui stanotte furono arrestati tre giovani accusati di aver preparato un trasparente con una scritta inneggiante al re. Sembra sieno stati denunziati da un contadino. Si procederebbe anche contro altri con l'affermazione che, accendendo un bengala in vicinanza di una curva della linea ferroviaria, avrebbero allarmato il personale di scorta del treno reale.

La celebrazione del cinquantenario della guerra di secessione resa impossibile dal caldo

GETTYSBURG, (Pensilvania). 3. — I veterani della guerra di secessione si sono riuniti qui per celebrare il cinquantesimo anniversario della battaglia di Gettysburg, ma il caldo eccessivo cagiona molti morti: le sale degli ospedali militari rigurgitano di malati tanto di casi di insolazione e di prostrazione sono numerosi. Le stazioni sono assediate dai viaggiatori che vogliono partire perchè soffrono troppo caldo.

L'affondamento d'una corazzata nord-americana

NEW PORT (Rhode Island-Stati Uniti), 3. — Stamane l'acqua ha invaso il macchinario della corazzata *Luisiana*: in seguito ad un incidente nelle macchine fu necessario arenare la corazzata nella baia di Massagansett.

Cronaca dello Sport

Il giro di Francia in bicicletta

CHERBOURG, 3. — Giro Ciclistico di Francia: La partenza è stata data stamane alle ore 2.30 a 49 corridori in equipes e 50 isolati. Il tempo è splendido.

GRANVILLE, 3. — Un gruppo di 16 corridori è arrivato alle 5.55 e nel quale si sono riconosciuti Petit Breton Faber, Lapize e Massevic. Sono quindi arrivati alle ore 5.57 Engel. Alle ore 5.58 Pellizier e 5.59 Mosson, Letourgie, Baudin e alle 6 Spiessen.

BREST, 3. — Ecco l'esito della terza tappa del Giro di Francia in bicicletta:

Pelissier e Defraye firmano il traguardo alle ore 16.23 e 45.

Mottiat e Garigou alle ore 16.28 e 49.

Cristophe alle ore 16.28 e 50 — Hauman alle ore 16.29 — Faber alle ore 16.40 e 46. Indi, a poca disstanza Thys.

Il commerciante ucciso nell'imboscata fra Tokra e Cirene

ROMA, 3. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi che da informazioni confermate dal comando si sa che con la carovana assalita dai beduini tra Tokra e Cirene vi era il cav. Ennio Alamanno che rimase ucciso. La sua famiglia si trovava da pochi mesi a Bengasi.

IL CAMBIO

ROMA, 3. — Il cambio per domani è 102.71.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Una coltellata mortale per una questione di giuoco

Stamane comincia la discussione del processo per omicidio intenzionale contro Isidoro Trevisini fu Giuseppe di anni 39 contadino di Pavia di Udine.

La sera del 20 gennaio 1913 nella osteria di Anna Tulissoa a Pavia di Udine facevano una partita a carte Isidoro Tulisso e Pozzo Giuseppe contro Spizzamiglio Augusto di anni 26, agricoltore e la padrona dell'esercizio, Anna Tulissio.

Fra l'accusato e lo Spizzamiglio si accese una questione perchè il primo aveva espresso il sospetto che l'avversario barasse al giuoco.

Corsero parole grosse: il Tulisso tentò di ferire lo Spizzamiglio alla testa con una roncola.

Lo Spizzamiglio per parare il colpo stese il braccio e rimase ferito alla palma della mano.

La ferita produsse un'infezione, e il disgraziato giovane morì di tetano al nostro ospitale.

Il Tulisso, interrogato, sostenne di non aver avuto l'intenzione di ferire, e d'aver impugnato la roncola solo per indurre l'avversario a ritirarsi.

Ma la Sezione d'Accusa della Corte d'Appello non credette a questa ragione e ritenendo che il colpo sia stato vibrato con l'intenzione di offendere, rinviò il Tulisso al giudizio della nostra Corte d'Assise, per omicidio preterintenzionale e per porto d'arma.

Presiederà il cav. Silvagni; l'accusa sarà sostenuta dal sostituto procuratore avv. Tonini.

L'accusato verrà difeso dall'avvocato Bertacioli.

Verranno escussi sei testi d'accusa e otto a difesa.

Vi sono due periti di accusa: dottor Bonaldo Comessatti e dottor Giuseppe Pitotti; un perito a difeso: dottor Ugo Dall'Acqua.

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 3 APRILE)

Presidente Antiga — giudici: Ganoserra e Rossi Francesco — P. M. Tonini — canc. Raimondi.

Appiccato incendio

Visentin Angela Teresa fu Giuseppe di anni 28 maritata De Giorgio Iginio, nata a Percotto (Pavia di Udine) e residente a Udine detenuta dal 19 dicembre 1912 e De Giorgio Zenaide di Federico d'anni 30 nata a Palmanova e residente a Udine, libera, sono imputate: la prima di appiccato incendio per avere nella sera del 18 dicembre 1912 al fine di conseguire il prezzo di assicurazione dei mobili di sua proprietà esistente nella casa da essa abitata in vial Pradamano 30, appiccato il fuoco ai mobili stessi, danneggiando ed esponendo a pericolo la casa medesima di proprietà di Marioni Angelo il quale risentì un danno di L. 870 risarcitogli dall'assicurazione, e ciò pur sapendo che al momento del delitto nessuna persona si trovava in casa.

La seconda di complicità per avere facilitato l'esecuzione del reato stesso.

Interrogatorio delle imputate

La sera del 18 dicembre verso le ore 18.30, dice la Visentin, uscì di casa coi bambini e la cognata e si recò in casa della cognata stessa Zenaide Di Giorgio.

Essa aveva paura di rimanere sola in casa e quando il marito faceva servizio di notte (come in quel giorno), usava recarsi dalla cognata, e così fece in quella sera. Coi bambini e la cognata cenarono e poi si recarono al Cinematografo in sala Cecchini e poi ritornarono a casa e si recarono a dormire alle 22.30 circa.

Alla mattina susseguente ritornando alla propria abitazione verso le nove, trovò che la casa bruciava, fuori della casa s'incontrò col marito tutto costernato, perchè aveva creduto che lei e i figli fossero nella casa.

La Visentin dice che rimase costernatissima vedendo l'incendio e al primo momento fu tale la sua confusione che non seppe proferire parola.

Il presidente le fa molte osservazioni e le dice che vi sono molti indizi che il fuoco sia stato appiccato da lei stessa.

L'imputata nega recisamente. Dice che anche lei suppose che l'incendio potesse essere stato appiccato da qualche malevolo e sarebbe stato facile perchè si poteva entrare in casa dalla finestra del pianterreno.

Il presidente le fa molte contestazioni sul modo di vivere; la interroga sui suoi proventi, sulla vita scioperata che, si dice, sia condotta dall'imputata.

La Visentin risponde a tutte le interrogazioni senza confondersi e sostiene energicamente ch'essa conduceva un metodo di vita punto superiore alle sue condizioni.

Il presidente le contesta che frequentava i veglioni. L'imputata risponde che una sola volta andò al veglione colla cognata.

Nega di avere portato in casa della cognata vestiti nuovi del marito nella sera prima dell'incendio della sua casa e quella della cognata erano come una casa sola, e perciò talvolta portava dalla cognata indumenti suoi del marito e dei bambini.

A domanda risponde che fu lei a consigliare il marito a fare assicurare i mobili.

Alla seconda imputata, la De Giorgio, si fanno poche interrogazioni.

L'imputata conferma la deposizione della cognata per quanto concerne la sera del 18 dicembre 1912.

Nulla dice dell'incendio, del quale venne a conoscenza dalla voce pubblica.

Le perizie

Vengono quindi lette le perizie sull'incendio. Le perizie affermano che l'incendio deve essere stato appiccato all'interno in quattro punti: in cucina, in una stanza del primo piano e nelle due camere del secondo piano. Si avvertirono traccie di petrolio e di spirito e anche l'odore di queste materie. L'incendio deve essere stato preparato da lunga mano con tutta comodità.

Coloro che lo prepararono devono essere usciti per la porta, perchè la finestre erano accuratamente chiuse all'interno.

I testi

Marioni Angelo, parte lesa, padrone della casa bruciata, seppe dell'incendio la mattina del 19 dicembre. Nulla può dire sulle cause, nè ha alcun sospetto sui possibili incendiari.

Nulla può dire sui coniugi Di Giorgio; nel pagamento erano puntuali. Qualche volta la Visentin lasciava i bambini soli, e la moglie del teste li raccoglieva in casa.

A domanda del presidente risponde che nei giorni che precedettero l'incendio, vide la Visentin a uscire di casa con dei fagotti, ma non sa che cosa contenessero.

Massinato Remo di Italico di anni 13, fonditore. Nella notte dal 18 al 19 dicembre passando col padre in carretta vide che nell'interno della casa abitata dal Di Giorgio c'era luce.

Bianchini Adelinda di anni 50 ved. Lodolo. Abita in quei paraggi. La mattina del 19 dicembre vide il fuoco. Il De Giorgio era disperato, la moglie le parve fredda. Taluni dicevano che il fuoco era stato appiccato dalla Visentin.

A domanda risponde che la Visentin le sembrava amante del lusso.

Vide anche la De Giorgio, che si mostrava proprio disperata.

Pelizzari Giacomo fu Antonio di anni 33, fa una deposizione poco importante, e così pure altri testi.

Le arringhe

Il Pubblico Ministero esclude che un incendiario siasi introdotto in casa De Giorgio per appiccarvi il fuoco, ma è convinto che l'incendio è stato preparato dall'imputata d'accordo colla cognata.

Conclude chiedendo per la Visentin tre anni e mezzo di reclusione e per la De Giorgio un anno e mezzo della medesima pena.

L'avvocato Cosattini parla per la Visentin, concludendo che il Tribunale assolva o applichi una pena minima.

L'avvocato A. Bellavitis, difensore della De Giorgio chiede l'assoluzione della sua difesa.

Quando il presidente prima che il Tribunale si ritiri chiede alle imputate se nulla hanno da aggiungere. La Visentin, prorompendo in lacrime, giura di essere innocente e chiede pietà per i suoi bambini.

La sentenza

Il tribunale condanna la Visentin alla reclusione per due anni e undici mesi e la De Giorgio a un anno, 5 mesi e 15 giorni.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 23 al 29 giugno (dazio compreso)

CEREALI		al q.le	
Frumento	da L.	29. —	a 29.50
Granoturco giallo	»	18.80	» [illegible]
» bianco	»	1[illegible] 25	» 18.90
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	26.75	» 27.75
Segala all'ett.	»	18.—	» 18.50
» nuova	»	11 75	a 13 75
Sorgorosso	»	—.—	» —.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	3[illegible].—	» 45.—
Patate	»	9.—	» 16.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	42 —	» 4[illegible].—
» giapponese	»	37.—	» [illegible].—
FORMAGGI			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 2[illegible]0.—
Formaggio montasio	»	180.—	a 210.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	» 200.—
pecorino vecchio	»	355 —	» 365.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	2[illegible]0.—	a 310.
» comune	»	25[illegible].—	a 265.—
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	—.—	» 182.—
» vacca [p. m.]	»	—.—	» 170.—
» vitello [p. m.]	»	—.—	» 1[illegible]5.—
» porco [p. m.]	»	—.—	» —.—
SALUMI			
Lardo	da L.	18[illegible].—	a 2[illegible]0.—
Strutto nostrano	»	1[illegible]0 —	» 2[illegible]0.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	8 [illegible]5	a 8.75
» » II »	»	[illegible].70	» 8.10
„ della bassa I „	„	6.5[illegible] „	7.10
„ „ II „	„	6.— ,	6.75
Erba spagna	„	—.— „	7.—
Paglia da lettiera	„	3 5[illegible] „	4.50
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.30	a 2.50
„ „ in stanga	„	2.10	a 2.30

GRANI

Martedì 24. — Furono misurati ett. 263 di granoturco.

Giovedì 26. — Ettolitri 69 di granoturco.

Sabato 28. — Ettolitri 373 di granoturco e 20 di segala.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Segala L. [illegible].50 a L. 14.40 — Granoturco bianco L. 13.25 a L. 14.30 — granoturco giallo L. 14.50 a L. 16.50 — Fagioli (q.le) L. 35 a L. 40.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Ciliegie L. 20 a L. 70 — Pere lire 15 a L. 70 — Pomi L. 20 a L. 30 — Pesche L. 45 a L. 80 — Prugne L. 17 a L. 30 — Armellini L. 65 a L. 100 — Patate L. 10 a L. 11 — Tegoline L. 15 a L. 25 — Pomidoro L. 35.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline L. 1.75 — Oche L. 0.75 a L. 1.05.

CRONACA CITTADINA

Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti»

In seguito ad invito pervenuto all'A. M. F. dall'Unione Magistrale Nazionale il Consiglio provinciale della Associazione stessa ha approvato alla unanimità i seguenti ordini del giorno:

Il Consiglio dell'A. M. F. «Umberto Caratti» convocato d'urgenza addì 3 luglio 1913;

sorpreso e indignato per la restrizione portata alle nuove disposizioni regolamentari relativamente alle assenze per motivi di malattia;

protestando per il fatto e per il modo che si volle togliere ai maestri una condizione ispirata a sentimenti di umanità, e spiegabilissima con la misura dello stipendio magistrale, con le condizioni economiche di tutti i maestri e con la natura stessa della funzione educativa;

riaffermando il principio: «a parità di doveri parità di diritti» sì che il maestro d'Italia, con la coscienza e nell'adempimento dei propri altissimi doveri possa esser messo in grado di usare l'esercizio dei propri legittimi diritti;

pure riaffermando il principio umano del diritto alla vita,

deplora:

1. l'odiosa iniquità — consenziente Luigi Credaro, per fiducia del Re e per opera dei maestri d'Italia ministro della Pubblica Istruzione — perpetrata a danno della classe magistrale;
2. che si voglia equiparati i maestri agli impiegati dello stato solamente per quanto riguarda i doveri a cui sottostare, loro disconoscendo o negando la stessa condizione se quando può loro derivarne qualche vantaggio economico, o giuridico, o morale;
3. che si lascino i maestri d'Italia alle prese con la maggiore delle più gravi miserie esistenti;

approva

l'iniziativa dell'Un. Magistr. Nazion. dichiarandosi pronto e disposto a seguire quella qualsiasi linea di condotta che, per ottenere lo scopo dovessè venir suggerita dall'Unione,

fa voti

che l'iniqua disposizione, di sorpresa introdotta nel nuovo regolamento giuridico, venga tosto revocata e

delibera

di aderire al Comizio regionale veneto di protesta indetto a Venezia per domenica 6 luglio.

II.o

Il Consiglio provinciale dell'A. M. F. «Umberto Caratti» convocato di urgenza addì 3 luglio 1913, in seguito alle disposizioni introdotte di sorpresa nel nuovo regolamento giuridico relativamente al collocamento a riposo d'ufficio degli insegnanti elementari:

fa voti

1. che le disposizioni stesse vengano tosto revocate;
2. Che ad ogni e qualsiasi riforma in proposito abbia a precedere una più razionale ed umana riforma delle norme che regolano la misura degli assegni di pensione, sì che tutti i maestri possano godere sulla tarda età un assegno adeguato e decoroso.

La posta nel Suburbio Venezia.

Riceviamo e pubblichiamo:

Udine li 3 luglio 1913

Ill.mo signor direttore,

Può assicurare gli abitanti del suburbio Venezia che mi sono occupato già e che continuo ad occuparmi attivamente ed energicamente perchè i loro desiderii siano appagati. La cosa non dipende però del tutto da me. La autorizzo ad aggiungere loro che ho delle buone speranze. In questo momento non posso dire di più.

Con ossequio.

Il Direttore provinciale *A. Parrini*

Il Cellina la sua valle ed il suo impianto idro-elettrico

Su questo importante argomento il dottor Giulio Cesare terrà una lezione stassera alle ore 20.45 nella sede del Ricreatorio «Carlo Facci» nello stabilimento scolastico di Via Dante.

La lezione verrà illustrata con 86 proiezioni luminose.

L'ingresso è verso via Ugo Foscolo.

L'odissea di una partoriente

Lucia Paoloni d'anni 29 da Remanzacco, che ebbe già dei parti difficili, trovandosi di nuovo prossima a divenir madre, venne consigliata dal medico locale di recarsi all'Ospizio Esposti della nostra città, dove avrebbe trovate tutte le cure.

L'altro ieri la Paoloni, accompagnata dal marito, s'avviò per venire a Udine, ma lungo la strada fu colta da dolori e abortì.

Riprese, però la via ed arrivò all'Ospizio Esposti, chiedendo di esservi accolta.

I preposti dell'Ospizio vedendo che si trattava di caso urgente e non trovandosi in quel momento nel Pio Luogo la levatrice dell'Ospizio stesso, consigliarono la donna a recarsi all'Ospitale Civile.

La Paolini, sempre accompagnata dal marito, si recò subito al nostro Ospitale, ove fu subito accolta e ricoverata in una sala. Il suo stato non è allarmante.

Banda cittadina

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno venerdì 4 luglio corr. dalle ore 20 e mezza alle 22 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Valzer — Limon et Dantelles — Pilla.
2. Andante con moto — sinfonia incompleta — Schubert.
3. Andante e Bolero per flicorno tenore — Fornichi.
4. Sunto atto primo — Lohengrin — Wagner.
5. Sinfonia — Battaglia di Legnano — Verdi.

Una povera donna

ha smarrito l'altro ieri sulla piazza del Pollame un biglietto da cinque lire. Farebbe opera buona chi lo avesse trovato a recapitarlo all'agenzia A. Manzoni.

Mercato del III giovedì

Entrate 36 vacche, vendute 11 da L. 220 a L. 440 — Vitelli 31, venduti 22 da lire 75 a 250 — Venduti due vitelli a lire 1 al chilogramma.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL CONVEGNO DI IERI A KIEL

e la sua importanza presente e futura secondo un ufficioso romano

ROMA, 3. — La *Tribuna*, a proposito del convegno odierno di Kiel, pubblica una lunga nota ufficiosa. Essa dice: L'intimità delle relazioni dell'Italia con l'alleato germanico è sempre stata così grande che non si sarebbe potuto assegnare al convegno di Kiel nemmeno il compito di stringere meglio i rapporti fra le due nazioni. La nostra guerra ci ha dato il modo di constatare che il governo germanico è stato sempre, non solo estraneo al contegno di certa stampa, ma sordo alle sue esortazioni, tanto che in qualche momento è sembrato sacrificare all'alleanza con l'Italia le pratiche convenienti della sua amicizia con la Turchia.

Franca, convinta, senza possibilità di malintesi sentimentalismi l'alleanza della Germania con l'Italia non aveva bisogno di dimostrarsi, nè noi avevamo bisogno di chiedere il concorso della Germania nelle risoluzioni che si prendono alla conferenza degli ambasciatori a Londra.

Si decide molto meglio e molto più presto — dice la *Tribuna* — quando le relazioni si possono appoggiare alla forza. Il convegno di Kiel avviene forse troppo tardi, perchè vi si possa trattare d'un intervento diretto nei Balcani, attraversanti ora una nuova crisi, che viene in tempo per le potenze della Triplice ad impegnarsi per ottenere la localizzazione del conflitto. Questa localizzazione è stata possibile, grazie al generoso sacrificio dell'Austria-Ungheria, quando più brusca era la situazione balcanica.

Tale direttiva politica così a lungo e con tanta perseveranza saputa mantenere, non potrà cessare ora che tutte le rinuncie sono state fatte.

Noi salutiamo, conclude la *Tribuna* il convegno di Kiel con profonda simpatia e fiducia; e formuliamo i voti per l'avvenire della Germania, persuasi che la sua autorità e la sua forza rappresentano la più valida garanzia per la pace del mondo.

L'Austria-Ungheria partecipa in ispirito alla conferenza di Kiel

Una nota del "Fremdenblatt"

VIENNA, 3. — Il *Fremdenblatt* scrive: E' certo che l'intervista di Kiel è da attribuirsi anzitutto al desiderio di rivedersi dei due sovrani amici. Però nel momento attuale tanto agitato la visita del Re Vittorio Emanuele all'imperatore di Germania è senza dubbio un avvenimento a cui non si può negare una importanza politica. Ne risulta chiaramente il fatto dell'alleanza cordiale fra le due potenze della triplice. L'intervista di Kiel fu preceduta da uno scambio di dispacci redatti in termini straordinariamente cordiali ed amichevoli fra il Re d'Italia e l'imperatore e al confine austriaco fu salutato dalle autorità civili e militari del Tirolo dell'imperatore Francesco Giuseppe. Da Ala il Re Vittorio spedi all'imperatore Francesc Giuseppe un dispaccio al quale questi rispose in termini cordialissimi. La triplice alleanza la cui tendenza aspirante al mantenimento della pace si palesò durante tutta la crisi balcanica non ancora terminata, sussiste con immutato valore. Le relazioni intime e di piena fiducia tra le potenze alleatè ora come sempre sono i punti cardinali della loro politica estera. Il loro accordo unanime nella recente crisi dopo lo scoppio della quale avvenne la rinnovazione della triplice alleanza ha avuto un effetto dei più benefici per il manitenimento della pace. L'intervista dei sovrani a Kiel significa senza dubbio che le due potenze vogliono persistere nella via intrapresa.

Dopo essersi trattenuto sulla questione dei balcani ora eccezionalmente critica il giornale esprime la speranza che sarà possibile mantenere la pace tra gli stati balcanici.

Concludendo il *Fremdenblatt* scrive: Sebbene il convegno fra l'imperatore Guglielmo e il Re Vittorio non abbia di mira uno scopo concreto, è bene naturale tuttavia, che i due sovrani trovino necessario di intrattenersi nel momento attuale sulle questioni politiche pendenti. I grandi cambiamenti decisivi avvenuti nel vicino oriente, i varii problemi che ne derivano e che per la maggior parte attendono una soluzione definitiva sarà una argomento della intervista di Kiel. Stante la tendenza pacifica della triplice alleanza che ha fatto così buona prova, tale intervista si presenta come un avvenimento che non può non rafforzare le aspettative per il mantenimento della pace in Europa. La Austria-Ungheria partecipa in ispirito all'intervista di Kiel sapendola unita nei fini e nelle speranze coi due paesi così intimi amici della monarchia.

BERLINO, 3. — La *Hamburger Nacrìschten* commentando il convegno di Kiel dice che, vista la situazione politica, l'incontro del re d'Italia con l'imperatore di Germania ha una grande importanza e si deve compiacersi che i dirigenti della politica dell'Italia e della Germania approfittino dell'occasione per occuparsi a fondo delle questioni attuali.

Il pranzo a bordo del yacht reale

Il colloquio dei ministri

KIEL, 3. — Stasera verso le ore 8 i sovrani di Germania coi seguiti si recarono a bordo della *Trinacria*, ricevuti dai reali d'Italia. Al pranzo a bordo della *Trinacria* parteciparono anche i principi e le princip. che si trovano a Kiel coi seguiti dei sovrani, Bethmann Hollweg, Di San Giuliano, Jagow, Bollati e le principali autorità.

KIEL, 3. — Avendo già Di San Giuliano la più alta onorificenza tedesca l'imperatore gli regalò il suo ritratto inciso in oro. Dopo la colazione i sovrani tennero circolo. Il re conversò lungamente con Bethmann. Poscia vi fu il colloquio tra Bethmann Jagow, Di San Giuliano e Bollati, nell'appartamento del cancelliere a bordo dell'*Hohenzollern*.

Il colloquio è durato oltre tre ore.

Il Re d'Italia donò al Bollati il suo ritratto con firma in cornice d'argento.

KIEL, 3. — Il pranzo offerto dai sovrani d'Italia a bordo della *Trinacria* era di sessanta coperti..

Al centro della tavola siede il Re, avente a destra l'imperatrice, il principe Enrico di Prussia, la dama d'onore baronessa Seckendrof, il principe di Monaco, la contessa Rantzau, il ministro della marina Tirpritz; a sinistra del re la principessa imperiale, il principe Adalberto, la contessa Keller, Bethmann, Di San Giuliano, la signorina Plaencher, il capo del gabinetto della marina dell'imperatore Muller Bollati. Di fronte al re siede la regina avente a destra l'imperatore, la principessa Enrico, il generale Plessen, la signorina Oertzen, Mattioli, Jagow, il borgomastro di Kiel, il console italiano, a sinistra della regina il principe imperiale, il maresciallo di corte Eulenburg, la contessa Bruschi, il capo del gabinetto civile dell'imperatore Valentini, Brušati.

I Reali partiti per Stoccolma

KIEL, 4, (ore 1.20). — *Il yacht reale* Trinacria *avente a bordo i sovrani d'Italia è partito per Stoccolma.* (Stefani).

Una nota ufficiosa bulgara

smentisce le notizie d'una vittoria serba

SOFIA, 3. — *Una nota ufficiosa dichira completamente inesatta le informazioni secondo cui l'esercito bulgaro indietreggierebbe dinanzi ai serbi. La nota dice: I fatti debbono così ristabilirsi: dopo le prime provocazioni da parte dell'esercito serzo del 30 giugno e dell'uno luglio le truppe bulgare, respingendo i primi attacchi, presero l'offensiva e inseguendo i serbi si impadronirono dei villaggi di Suchevo, Takon, Dovrevo, Imeritza sulla riva sinistra della Sletovska, affluente della Bregalnitza.*

Indi conformemente all'ordine loro dato ieri l'altro le truppe bulgare alle ore dieci del mattino cessarono il fuoco e ritornarono nelle loro antiche posizioni sulla riva sinistra della Sletovska. Tuttavia i parlamentari erano stati inviati per prevenire i serbi della cessazione del fuoco ad invitare anche essi a cessarla.

I serbi trattennero i parlamentari ed iniziarono l'offensiva generale con tut te le loro truppe, ma in questa offensiva, aggiunge la nota, fu annunziata come inseguimento dei bulgari.

Tutti gli attacchi serbi furono respinti.

spinti ieri nel pomeriggio con gravi perdite pei serbi.

La nota dichiara parimenti infondata la notizia secondo cui sarebbe stato letto alle truppe un proclama dichiarante la guerra alla Serbia e alla Grecia.

Le notizie ufficiali serbe hanno un tono meno bellicoso

BELGRADO, 3. — *La lotta continua ai confini serbo-bulgari della Macedonia. Le ultime notizie ufficiale da Uskub indicano che le truppe serbe presero notte tempo l'offensiva sulla riva sinistra della Sletovska e della Breganlitza e che si disegnava un vantaggio a loro favore. Si smentisce ufficialmente la voce corsa della partenza di re Pietro Pasic pel quartiere generale di Uskub. L'attuazione di una deliberazione di carattere decisivo virtualmente presa dal consiglio dei ministri, sembra ancora subordinata al risultato degli avvenimenti che si svolgono attualmente.*

Una generale vittoria greca confermata

SALONICCO, 4. — ore 1.20). — *Truppe greche composte di enzoni occuparono Chevgeli stamane dopo brillante combattimento, le truppe bulgare inseguite, prese dal panico gettaronsi nel Vardar ove gran numero di soldati annegarono. Le comunicazioni ferroviarie tra Salonicco e Chevgeli furono ristabilite. Un entusiasmo indescrivibile regna in città in seguito ai successi dell'esercito ellenico su tutta la linea.*

Stamane alle 9.4 il re telegrafò qui. Le nostre truppe attaccarono il nemico in tutta linea, prendemmo al nemico gran numero di mitragliatrici e fucili, in parecchi punti le nostre truppe sloggiarono il nemico alla baionetta.

I bulgari marciano su Salonicco?

PARIGI, 3. — *Il* Temps *riceve da Sofia:*

«Il generale Ivanoff, comandante dell'esercito bulgaro di Seres si propone di attaccare oggi Salonicco.

«Si dice che il presidente del consiglio Daneff abbia presentato le dimissioni. Data l'eventualità d'una crisi, non se ne scorge la soluzione poichè nessuno capo di partito sembra disposto ad assumere la responsabilità d'una dichiarazione di guerra».

VIENNA, 3. — *Notizie pervenute dalla Sofia alla* Neue Freie Presse *e alla* Reichspost *fanno credere all'imminenza della dichiarazione di guerra.*

Un telegramma della Reichspost *da Sofia dice che l'esercito è in piena azione offensiva, ma che le difficoltà del terreno la ritardano.*

Il bulgari, aggiunge il corrispondente della Reichspost, *marciano su Salonicco.*

L'assalto dei greci a Kilkie di cui non si conosce l'esito

SALONICCO, 3. — L'*Agenzia Reuter* pubblica che l'esercito greco continuando la sua vittoriosa avanzata è giunto davanti a Kilkie nel pomeriggio di ieri. I bulgari avevano costruito formidabili opere di difesa e speravano sulla resistenza di Kilkie per arrestare lo slancio dell'esercito greco. Sul tardi esendo stato Kilkie preso d'assalto dall'esercito greco il cui entusiasmo aveva raggiunto la frenesia, le truppe greche non vollero aspettare il ben meritato riposo dopo una giornata così accanita e chiesero ai loro capi di essere condotti ad altre vittorie.

L'esercito si mise subito in movimento verso il nord. In questo grande combattimento la baionetta ha avuto la parte più importante. Le perdite greche, sebbene molto inferiori alle perdite bulgare, sono considerevoli.

LONDRA, 3. — Il *Daily Mail* ha da Atene che i greci hanno attaccato ieri mattina le posizioni bulgare sul Vardar. Secondo il corrispondente del *Daily Mail* i greci che avevano impegnato effettivi considerevoli fino dal principio del combattimento sarebbero stati dapprima vittoriosi, ma poi i bulgari avrebbero ripreso il vantaggio. Le perdite sarebbero notevoli da ambe le parti.

Le vittorie dei serbi confermate

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Belgrado:

«La tensione di questi ultimi tre giorni durante i quali vi furono 52 ore di battaglia, è finita con una brillante vittoria dei serbi. E' una risposta a coloro che negavano l'importanza della battaglia di Kumanovo e pretendevano che i serbi erano incapaci di sostenere l'urto di un esercito equipaggiato alla moderna e sostenuto da buona artiglieria. I serbi non solamente contro un esercito superiore di numero, ciò che minacciava di diventare una pericolasa ritirata».

La Turchia interviene nella contesa

LONDRA, 3. — Il corrispondente del *Times* ha da Costantinopoli che si hanno ragioni per credere che la Porta abbia richiamato l'attenzione del governo bulgaro sul fatto che a Rodosto e altri punti della costa turca e della frontiera Enos Midia sono ancora occupati delle truppe bulgare. Essa chiede che dette truppe vengano immediatamente ritirate. Se il governo bulgaro insistesse, le rimostranze del governo ottomano verrebbero probabilmente ripetute in termini perentori.

L'appello urgente della Bulgaria a Petroburgo

Si spera ancora nella pace

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Sofia. Si spera che la pace possa essere ancora mantenuta. Il governo bulgaro ha diretto oggi a Pietroburgo un appello urgente chiedendo l'intervento della Russia ad Atene e a Belgrado. La Bulgaria intende astenersi da ogni movimento per 24 ore, ma teme che una più larga sospensione delle ostilità sia impossibile in seguito all'agitazione che regna fra le truppe.

Essad pascià a Roma

BRINDISI, 3. — Essad pascià è partito a mezzogiorno per Napoli.

ROMA, 3. — La *Tribuna* parlando della venuta a Roma di Essad pascià scrive: L'eroioco difensore di Scutari è stato veramente per un breve periodo, dopo la resa della città, l'uomo del giorno. Si era detto infatti ch'egli mirasse a farsi proclamare re d'Albania. Essad pascià, appena ha potuto, si è affrettato a chiarire la sua posizione e a ritirarsi a Tirana, ove possiede estesissime terre. Tra gli albanesi, Essad pascià è certo una delle più cospicue persone, nono solo per origine e ricchezza, quanto per coltura militare e attitudine alla vita internazionale; ed egli potrebbe essere d'ausilio prezioso per il governo provvisorio, verso il quale, però, non ha deposto tutte le diffidenze. Essad pascià sarà domani o posdomani a Roma per conferire con l'on. Di Scalea, sottosegretario agli esteri.

Il caso Brunialti

La deliberazione del Cons. di Stato

ROMA, 3. — La *Tribuna* dice: Si assicura che, non essendosene riconosciuta la necessità nessuna relazione sarà presentata, sulle risultanze dell'esame nel caso Brunialti, al consiglio di Stato.

In una prossima adunanza il consiglio di Stato delibererà definitivamente e la deliberazione sarà subito comunicata al consiglio dei ministri.

Si smentise il convegno fra San Giuliano e Berchtold

ROMA, 3. — Non risulta da fonte competente che il marchese Di San Giuliano si debba recare nel prossimo mese a Salisburgo per fare una visita al conte Berchtold, ministro degli affari esteri austriaco come ha annunciato un giornale romano.

La Regina Madre a Siena

SIENA, 3. — Ieri sera è giunta in automobile la Regina Madre che è scesa all'*Hotel Continental*. Al suo arrivo l'augusta donna fu fatta segno ad una affettuosa dimostrazione della grande folla che si era radunata.

SIENA, 3. — La Regina Madre dopo di aver pernottato all'*Hotel Continental* è ripartita stamane alle 10.30 per Salsomaggiore ossequiata dalle autorità e applaudita dalla folla.

Un individuo sospetto arrestato al passaggio di Re Alfonso

MADRID, 3. — Il re faceva stamane ritorno in automobile a Madrid per presiedere il consiglio dei ministri, allorchè nel momento in cui la vettura traversava la porta principale del palazzo, un individuo sospetto si slanciò dietro alla automobile. Immediatamente arrestato da un agente di polizia l'individuo è stato condotto alla prefettura. Il Re ha raggiunto i suoi appartamenti senza essersi accorto dell'incidente. L'individuo si chiama Paolo Ferdinandez. Egli aveva nelle tasche numerosi pezzi di vetro.

Le nozze di Re Manuel

SIGMARINGEN, 3. — Le nozze del Re Manuel con la Principessa Augusta di Hohenzollern avranno luogo a Sigmaringen il 3 e 4 di settembre.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Comune di Moggio Udinese

Avviso d'asta

per la novennale affittanza delle malghe

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del 19 luglio 1913 in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco, o chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta a candela vergine, secondo le norme del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per la riaffittanza delle malghe comunali sul dato del canone annuo e del deposito indicato nel seguente prospetto, pel novennio 1913-1922:

Num.	Denominazione	Dato d'asta	Deposito
1.	Fondariis	79.50	8.—
2.	Zonf di Fan	608.—	60.—
3.	Vualt con Chiavaltz	900.—	90.—
4.	Pezzeit con Maliseit	1300.—	130 —
5.	Pradolina	1400.—	140.—
6.	Lius	1060.—	106.—
7.	Crostis	245.—	25.—
8.	Ladusset	1180.—	118.—
9.	Riosecco e Caseruta (escluso Maliseit)	500.—	50
10.	Aips	400.—	40 (1)

(1) In territorio austriaco.

Le condizioni che regolano l'affittanza sono stabilite dal capitolato 5 Aprile 1913 debitamente approvato e relativa appendice 27 Giugno corrente, che sarà ostensibile durante le ore d'Ufficio in questa Segreteria.

Ogni offerta in aumento al dato d'Asta non potrà essere inferiore di lire 1.00.

Col mezzogiorno del 4 Agosto 1913 scade il tempo utile per le offerte di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione. L'esperimento definitivo verrà eventualmente fatto il 20 Agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane.

Moggio Udinese, 29 *Giugno* 1913.

Il Sindaco: *D. V. Simonetti*

Il Segretario: *A. Sarti*

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— In tal caso poichè temete tanto la carestia, occupatèvi della nostra colazione. — Quando avrete scoperto un luogo conveniente ed una credenza sufficientemente fornita, venite a raggiungermi.

Sì, signora — Oh! saprò ben io ritrovar la signora... -

E Marietta girando sui calcagni, prese la corsa verso la sinistra, mentre Gabriella continuava ad andare nelal direzione contraria, esaminando le ville una dopo l'altra.

Erano tutte abitate.

La traviata incomiciava a temere di non riuscire, quando vide un giardiniere uscire da una casetta bianca che staccava in mezzo a un gruppo di annose piante verdeggianti.

Quel giardiniere portava una scala e un cartello.

Appoggiò la scala ad uno dei pilastri della porta del giardino, salì alcuni gradini, si trasse dalla tasca del grembiule un martello e due grossi chiodi, e inchiodò il cartello immediatamente al disotto di un vaso di terra cotta collocato in cima al pilastro e nel quale fioriva un gerania rosso.

Gabriella si era fermata macchinalmente.

Alzò gli occhi sul cartello e lesse questa indicazione stampata a grosso lettere:

CASA AMMOBIGLIATA CON GIARDINO

da vendersi od affittarsi

— E' da affittarsi immediatamente questa casa? — domandò la giovin donna al giardiniere.

— Sì, signora.

— La mobilia è sufficiente?

— E la più bella mobilia; — prima non si affittava la casa; l'abitava il padrone dal giugno all'ottobre. — Costretto a fare un lungo viaggio e non sapendo quando sarà di ritorno, si è deciso a vendere od affittare... — La signora ha ella voglia di comperare o di prendere in affitti?

— Di comprerare, no — di prendere in affitto, forse...

— Desidera di vedere,, la signora?

— Sì.

— Avrò l'onore di condurla... rimetto al coperto la scala e torno...

In quel istante. Marietta raggiunse la sua padrona.

— Ebbene? le domandò Gabrì.

— La signora sarà contenta... — Ho trovato una bettolina proprio graziosa con pergolato e tavola dipinta di verde. — Ci saranno costolette, frittura e un bel pollo tenero arrosto, dell'insalata, formaggio e frutta, e per inaffiare queste buone cose un buon vinetto bianco che spumeggia e del quale l'oste dice mirabilia... — Il tutto sarà pronto per il mezzogiorno..

Il giardiniere ricomparve.

— Quando la signora vuole — disse.

Gabrì varcò la soglia del possesso, e Mariotta la seguì.

Un giardinetto ben tenuto, e nel quale, come già sappiamo, si trovavano alcune belle jiante, circondava la villetta e si estendeva sino al fiume.

A destra, era l'abitazione del giardiniere.

A sinistra, una scuderia per un cavallo ed una rimessa per una carozzella.

Entrarono nella casa.

Le stanze erano di medie dimensioni, ma ammobiliate in una guisa molto elegante e tappezzate con cretonne di colori svariati.

Salirono al primo piano, composto come il pian terreno, di tre stanze.

Dalle finestre potevano ammirarsi le isole della Marna e le colline di Chennevieres.

La camera del padrone della casa — uno scapolo che spesso riceveva donne galanti — pareva la camera di una bella sgualdrina.

Mobili e tappezzerie tramandavano i profumi più in moda; a destra e a sinistra ninnoli e oggetti chinesi senza gran valore, ma dilettevoli all'occhio.

— Ci sono tutte le comodità — disse Gabriella.

— Non è vero, signora?.... Si affitta con biancheria, stoviglie e minuti oggetti. — Ho l'ordine di lasciàr tutto al posto.

La traviata uardò d'intorno.

Sopra un tavolino di lacca, sottomano, si trovava un cannocchiale da teatro.

— Il cannocchiale anch'esso, non è vero? — domandò ridendo.

— Sì, signora.

La traviata prese il cannocchiale, si avvicinò alla finestra che il giardiniere aveva aperta, e mettendo lo strumento al punto diresse i due tubi sulla villa dei Platani.

La casa le apparve talmente avvicinata che ella distingueva i visi dei pittori ornatisi appolaiati sui loro palchi.

Vide il conte di Luconay, reduce dal parco, gettar via il sigaro e salire la scala a doppia branca.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.80, Londra [sterline] 25.95, Germania [marchi] 126.80, Austria [corone] 107.41, Pietroburgo [rubli] 2.2 65, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.84, Turchia [lire turche] 23.22

Chiusura Borsa di Milano, 2

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.31, fine luglio idem 97 52 idem 3.1/2 0/0 96.—.

Azioni: Banca d'Italia 1415, Banca Commer. Ital. 828.—, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 1470.— Naviga. Gen. It 434.—, Società Veneta 126.72

Azioni: Londra 15.09, Svizzera 102 60

Chiusura Borsa di Genova, 2

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 97 27, id. id. fine luglio 97.15 Italiana, 3 1/2 0/0 97.56.

Azioni: Banca d'Italia 1414.— Banca Commer. Ital. 818.50 Credito Ital. 542 50 Ferrovie Merid. 550.50, id. Medit. 317.—, Nav. Gen. Ital. 436.—, Raff. Ligure Lombarda 342.50, Acciaierie Terni, 1509 Eridania 771.—, Ansaldo Armstrong e C. 2 7.50

Chiusura Borsa di Parigi, 3

Rendita: Francese 3 0/0 83.60. Italiana 3. 1/2 0/0 96.40, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 72 5/8 Obblig. Ferr. Lombarde 259.—, Cambio su Italia 97 3! Rendita Turca 83 75 Rend. Russa 4891 54.04 id. 1906 102.20, id. 1900 83.75, Portoghese 63.03, Banca Commerciale 805 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.35,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.33, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).